

Garanzia Etica
ACCESSO AL CREDITO
 www.garanziaetica.it
 800899200



CREDIT SUISSE, TREMANO I CLIENTI
 L'istituto svizzero guidato da Ulrich Körner chiuderà in rosso il quarto trimestre con una perdita attorno agli 1,5 miliardi di franchi.

META, ZUCKERBERG NON LASCIA
 Mark Zuckerberg non si dimette. Meta smentisce le indiscrezioni su un possibile passo indietro del suo numero uno il prossimo anno.



Il report. Cna: «Il boom è merito del Pnrr, non possiamo sprecare un'occasione irripetibile»

Appalti, luci e ombre nell'Isola

Nel 2022 raddoppiano gli importi ma il numero dei bandi pubblici è in calo

Tra l'inizio dell'anno e settembre scorso nell'Isola sono state indette 480 gare d'appalto, per una somma a base di gara che ha sfiorato i 8,9 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari al doppio di quanto era stato assegnato tra il 2016 e il 2021. Secondo quanto emerge dall'ultima rilevazione del Centro studi della Cna Sardegna, è un livello di spesa eccezionale, risultato di una fase in cui si sono combinate le risorse provenienti dal "Next generation Eu fund", attraverso il Pnrr, e quelle per la strategia di transizione energetica.

Criticità

Le 480 gare promesse nei primi nove mesi dell'anno evidenziano, però, una diminuzione del 5% sulla domanda, rispetto allo stesso periodo del 2021. In termini economici, secondo la Cna, i livelli di spesa sono comunque superiori, e sono passati da un incremento, in valori assoluti, di 246 milioni, escludendo le gare in questione, a un saldo di 8,5 miliardi di euro in più, considerando il dato totale.

Per l'associazione artigiana la soluzione per non far sfumare i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza è intervenire in modo rapido e adeguare le risorse, per compensare le opere già definite con prezzi ben più bassi di quelli attuali. Urgente, inoltre, rilanciare il mercato privato con l'approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito.

Nei primi nove mesi dell'anno dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, sono stati pubblicati dieci avvisi, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione e l'esercizio di impianti eolici offshore. Secondo la Cna, però, l'importo com-

pletivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi di euro, è da considerarsi indicativo e sottostimato, in quanto per il 30% dei progetti l'importo non risulta noto.

Cifre consistenti

Per quanto concerne gli appalti per lavori con cifre inferiori ai 500mila euro, in base allo studio dell'associazione di categoria risulta che, nel complesso, questi si sono ridotti del 22%, in termini numerici e del 33% sul fronte economico, rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso.

Al contrario, per le opere di importo più consistente si è avuto un incremento: per interventi superiori al milione di euro se ne rilevano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per una somma di 8,8 miliardi, che cala a 561 milioni, pari in ogni caso al doppio, rispetto a quella promossa nel periodo corrispondente del 2021.

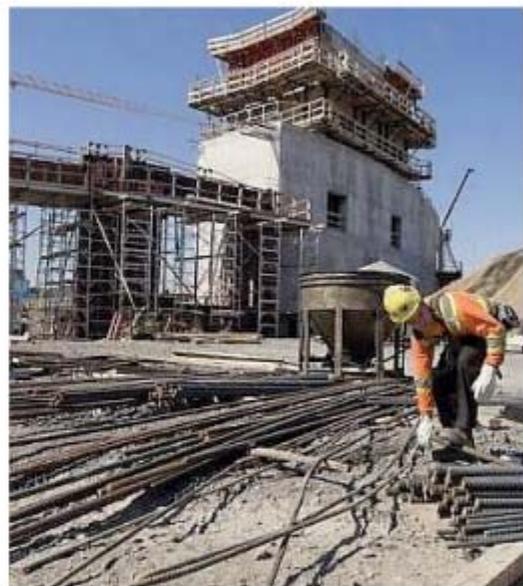
Opportunità

Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna costruzioni, ritengono che le opportunità di spesa siano davvero tante: «la macchina degli appalti è in moto. Il tema cruciale - evidenziano - sarà quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezzi ben più bassi rispetto a quelli attuali e molto dipenderà dai tempi necessari per l'adeguamento dei quadri economici ai nuovi prezzi 2022, dalla complessità delle procedure per l'accesso e l'assegnazione delle risorse per compensare l'incremento del costo delle opere, della difficoltà di reperimento di materiali e manodopera nonché della complessità attuativa dei progetti del Pnrr».

Eleonora Bullegas

REPLICAZIONE FOTOGRAFATA

●●●●
SVILUPPO
 Un cantiere pubblico in una foto di archivio



Lavoro. Cgil: «Migliori condizioni per i dipendenti»

Amazon, al voto l'accordo nell'Isola



●●●●
TRATTATIVA
 Antonello Marongiu, 47 anni, della Slc Cgil

Passerà al vaglio dei lavoratori di Amazon l'intesa raggiunta ieri dalle segreterie regionali di Slc Cgil, Fisl Cisl e Uilcom Uil insieme alla Rsa dopo un anno e mezzo di trattative. Gli accordi - spiega una nota - riguardano i 1.700 lavoratori del customer care che operano in Sardegna (una parte in telelavoro nel resto d'Italia) e rappresentano un decisivo passo in avanti, secondo i sindacati, nel confronto con un'azienda complessa per le relazioni industriali.

La trattativa valorizzerà d'ora in avanti, il confronto con le rappresentanze sindacali su diversi elementi contrattuali. «Oltre a questo, fra i contenu-

ti degli accordi che la settimana prossima verranno discussi e votati nelle assemblee con i lavoratori, c'è la regolamentazione del controllo a distanza e un trattamento di miglior favore sui buoni pasto: il valore viene aumentato sia per chi lavora in sede che per chi lavora da casa. Inoltre, dopo anni di discussioni sul tema, l'azienda ha finalmente avallato il riconoscimento di una maggioranza per il lavoro domenicale». Secondo il segretario generale della Slc Cgil Antonello Marongiu, «il risultato raggiunto migliorerebbe le condizioni normative, economiche e materiali dei lavoratori».

REPLICAZIONE FOTOGRAFATA

Appalti pubblici in Sardegna, per CNA vola la spesa ma cala la domanda

NOV 23, 2022 [appalti pubblici](#), [cna sardegna](#), [sardegna](#)



Continua a contrarsi in Sardegna la domanda di opere pubbliche, mentre l'avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma. In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è consolidata nell'isola la tendenza emersa già nel primo trimestre. Tra gennaio e settembre 2022 il mercato dei bandi di gara per lavori pubblici risulta

quantificato in 480 gare, per un importo a base di gara di 8,9 miliardi: un valore pari al doppio di quanto appaltato in tutto il periodo 2016-2021. Si tratta di un livello di spesa eccezionale, risultato di una fase in cui si sono coniugate le risorse derivanti dal NGEU fund, attraverso il PNRR, e la strategia di transizione energetica.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati infatti pubblicati 10 avvisi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore. L'importo complessivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi, è da considerarsi indicativo e sottostimato in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

In termini numerici però le 480 gare promosse in questi primi nove mesi del 2022 (468 al netto delle gare PNRR e per gli impianti eolici) indicano una domanda che continua a ridursi (-5% o -7,5%) rispetto al periodo corrispondente del 2021. In termini economici, i livelli di spesa sono comunque superiori, passando da un incremento, in valori assoluti, di 246 milioni escludendo le gare in questione, ad un saldo di +8,5 miliardi considerando invece il dato totale.

Accanto ai maxiprogetti relativi all'eolico, le risorse del PNRR hanno contribuito infatti ad alimentare la spesa per opere pubbliche nell'isola: all'inizio dell'anno Infratel ha pubblicato un avviso per potenziare le infrastrutture di telecomunicazioni in tutto il territorio nazionale, contando su un finanziamento totale di risorse del PNRR pari a 3,56 miliardi. Alla Sardegna spetta una quota rilevante

(356 milioni), destinata a realizzare nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload, per un'utenza complessiva di 663.784 numeri di civici. Si deve considerare che a queste risorse si aggiungerà una quota dei 51 milioni destinati relativi ai servizi di connettività Internet a banda ultra-larga presso strutture del servizio sanitario pubblico, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, progetto finanziato anche questo con fondi del PNRR e che relativamente al lotto 8 riguarda insieme Sicilia e Sardegna.

Risulta finanziato da risorse del PNRR anche il sub-lotto prestazionale 4 "lavori in appalto integrato" del lotto geografico 18 Sardegna, per un importo pari a 110 milioni, facente parte dei 21 lotti geografici per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici per l'affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici quali case della comunità, ospedali delle comunità, centrali operative territoriali e ospedali sicuri, in attuazione della Missione 6 del PNRR. È evidente, pertanto, che nel confronto con il periodo corrispondente dello scorso anno si dovrà fare una valutazione al netto di queste gare straordinarie.

L'analisi della Cna

“Il quadro che emerge è certo molto ambizioso, le opportunità di spesa risultano davvero tante e la macchina degli appalti in moto – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –. Il tema cruciale sarà quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali; molto dipenderà dai tempi necessari per l'adeguamento dei quadri economici ai nuovi prezziari 2022, dalla complessità delle procedure per l'accesso e l'assegnazione delle risorse per compensare l'incremento del costo delle opere, della difficoltà di reperimento di materiali e manodopera nonché della complessità attuativa dei progetti del PNRR. Se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali sono a rischio la gran parte delle opere previste dal PNRR. Occorre inoltre – continuano Porcu e Mascia – rilanciare il mercato dell'edilizia privata: la Regione approvi con urgenza la legge che sostenga i processi di riuso e riqualificazione del costruito”.

Le dimensioni degli appalti

L'analisi delle classi dimensionali descrive la contrazione di tutti i lavori più piccoli: sotto i 500mila euro, nel complesso si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021. I lavori di importo più rilevante si presentano invece in crescita, anche escludendo le maxi-gare finanziate da risorse UE e i 10 avvisi per le concessioni finalizzate alla realizzazione degli impianti eolici: sopra il milione se ne contano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per una cifra d'affari pari a 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni, pari comunque al doppio rispetto a quella promossa nel periodo corrispondente del 2021.

Si definisce così un'estrema polarizzazione del mercato, con la domanda locale in sensibile contrazione e un mercato dei grandi appalti, appannaggio perlopiù di grandi committenze, in fortissima crescita. Oltre alle gare eccezionali già citate, la spesa dell'anno in corso è alimentata da due interventi di importo superiore a 30 milioni che competono, in questo caso, a committenti locali: si tratta della gara promossa dall'A.R.S.T. di Cagliari per la realizzazione del collegamento Bonaria – Poetto/Marina Piccola della metropolitana leggera di Cagliari (37,6 milioni), e del project financing promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna per la riqualificazione del Molo Sanità del Porto di Cagliari, con la realizzazione di una struttura turistico ricettiva ed il rinnovo delle strutture per la nautica da diporto (34,6 milioni).

I committenti

La dinamica dei principali gruppi di committenti mostra un declino generalizzato del numero delle gare promosse dagli enti locali, a fronte di una crescita generale degli importi in gara. Gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%, con un contributo importante dal gruppo delle aziende speciali (gara ARST), degli altri enti locali (gara autorità portuale), ma anche dei Municipi e delle Province. Per il gruppo delle Grandi Committenze, il bilancio positivo del periodo è tutto da ricondurre all'accelerazione dell'attività appaltistica degli enti dell'amministrazione centrale, protagonisti quindi non solo in termini economici, ma anche per un livello della domanda passato da 17 a 69 interventi (considerando le gare finanziate da risorse PNRR e quelle per gli impianti eolici). In affanno invece l'ANAS che vede ridurre numero di interventi e importi in gara rispetto al 2021.

L'UNIONE SARDA

Pnrr, in Sardegna «vola la spesa per le opere pubbliche ma la domanda è in calo»

«A rischio appalti e risorse», fa sapere la Cna della regione



Un cantiere (Ansa)

Sono **numeri eccezionali** quelli che arrivano dalla **Sardegna** in merito al livello di spesa relativo al mercato dei **bandi di gara per lavori pubblici**. Tra **gennaio e settembre** di quest'anno **le gare sono state 480 per un importo base di 8,9 miliardi di euro**, il doppio rispetto a quanto appaltato nel periodo 2016-2021.

Nell'Isola **continua a diminuire la domanda di opere pubbliche**, ma dall'altro lato l'avvio di **procedure per realizzare progetti** finanziati con risorse dell'Ue, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, **indicano un livello di spesa fuori dalla norma**.

I dati sono contenuti nell'ultima rilevazione del **Centro Studi della Cna Sardegna** e confermano la tendenza già emersa nel primo trimestre dell'anno.

La spesa eccezionale è legata alla fase in cui si sono coniugate le **risorse derivanti dal NGEU fund (NextGenerationEU), attraverso il Pnrr, e la strategia di transizione energetica.**

Da gennaio a settembre sono stati pubblicati 10 avvisi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione e l'esercizio di impianti eolici offshore.

Indicativo e sottostimato va considerato l'importo complessivo delle iniziative – pari a 7,8 miliardi - in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

Le 480 gare promosse nei primi nove mesi dell'anno (468 al netto delle gare Pnrr e per gli impianti eolici) **indicano però una domanda che continua a ridursi** (-5% o -7,5%). Secondo la Cna, **di conseguenza, si contraggono tutti i lavori più piccoli:** gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021.

In crescita invece i lavori di importo più rilevante: sopra il milione sono 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per un valore di 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni (il doppio rispetto al periodo corrispondente del 2021).

Le gare promosse a livello locale vivono un momento di declino generalizzato: gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%.

«Il Pnrr è a rischio se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali - commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. È urgente rilanciare il mercato privato con l'approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito».

Cna, vola la spesa ma crolla la domanda di opere pubbliche

L'avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma

Da

[Redazione Cagliariipad](#)

-

23 Novembre 2022



Continua a contrarsi in Sardegna la domanda di opere pubbliche, mentre l'avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma.

In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è consolidata nell'isola la tendenza emersa già nel primo trimestre.

Tra gennaio e settembre 2022 il mercato dei bandi di gara per lavori pubblici risulta quantificato in 480 gare, per un importo a base di gara di 8,9 miliardi: un valore pari al doppio di quanto appaltato in tutto il periodo 2016-2021. Si tratta di un livello di spesa eccezionale, risultato di una fase in cui si sono coniugate le risorse derivanti dal NGEU fund, attraverso il Pnrr, e la strategia di transizione energetica.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati infatti pubblicati 10 avvisi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore. L'importo complessivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi, è da considerarsi indicativo e sottostimato in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

Le 480 gare promosse nei primi nove mesi dell'anno (468 al netto delle gare Pnrr e per gli impianti eolici) indicano però una domanda che continua a ridursi (-5% o -7,5%). Secondo la Cna, quindi, si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021. In crescita i lavori di importo più rilevante: sopra il milione se ne contano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per un valore di 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni (il doppio rispetto al periodo corrispondente del 2021). Declino generalizzato, invece, per il numero delle gare promosse dagli enti locali, a fronte di una crescita degli importi in gara: gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%.

“Il Pnrr è a rischio se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali – commentano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni – urgente rilanciare il mercato privato con l'approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito“.



REPORT CNA SARDEGNA. APPALTI PUBBLICI: A RISCHIO LE OPERE DEL PNRR

- 23 Novembre 2022, 23:48



Sardegna a doppia velocità: vola la spesa, ma prosegue il calo della domanda. Porcu e Mascia (CNA): PNRR a rischio se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali – urgente rilanciare il mercato privato con l’approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito.

Continua a contrarsi in Sardegna la domanda di opere pubbliche, mentre l’avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma. In

base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è consolidata nell'isola la tendenza emersa già nel primo trimestre.

Tra gennaio e settembre 2022 il mercato dei bandi di gara per lavori pubblici risulta quantificato in 480 gare, per un importo a base di gara di 8,9 miliardi: un valore pari al doppio di quanto appaltato in tutto il periodo 2016-2021. Si tratta di un livello di spesa eccezionale, risultato di una fase in cui si sono coniugate le risorse derivanti dal NGEU fund, attraverso il PNRR, e la strategia di transizione energetica.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati infatti pubblicati 10 avvisi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi **alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore.** L'importo complessivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi, è da considerarsi indicativo e sottostimato in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

In termini numerici però **le 480 gare promosse in questi primi nove mesi del 2022** (468 al netto delle gare PNRR e per gli impianti eolici) **indicano una domanda che continua a ridursi** (-5% o -7,5%) rispetto al periodo corrispondente del 2021. In termini economici, i livelli di spesa sono comunque superiori, passando da un incremento, in valori assoluti, di 246 milioni escludendo le gare in questione, ad un saldo di +8,5 miliardi considerando invece il dato totale.

Accanto ai maxiprogetti relativi all'eolico, le risorse del PNRR hanno contribuito infatti ad alimentare la spesa per opere pubbliche nell'isola: all'inizio dell'anno Infratel ha pubblicato un avviso per potenziare le infrastrutture di telecomunicazioni in tutto il territorio nazionale, contando su un **finanziamento totale di risorse del PNRR pari a 3,56 miliardi.**

Alla Sardegna spetta una quota rilevante (356 milioni), destinata a realizzare nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload, per un'utenza complessiva di 663.784 numeri di civici. Si deve considerare che a queste risorse si aggiungerà una quota dei 51 milioni destinati relativi ai servizi di connettività Internet a banda ultra-larga presso strutture del servizio sanitario pubblico, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e

servizi di gestione e manutenzione, progetto finanziato anche questo con fondi del PNRR e che relativamente al lotto 8 riguarda insieme Sicilia e Sardegna.

Risulta finanziato da risorse del PNRR anche il sub-lotto prestazionale 4 “lavori in appalto integrato” del lotto geografico 18 Sardegna, per un importo pari a 110 milioni, facente parte dei 21 lotti geografici per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici per l’affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la nuova edificazione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici quali case della comunità, ospedali delle comunità, centrali operative territoriali e ospedali sicuri, in attuazione della Missione 6 del PNRR. È evidente, pertanto, che **nel confronto con il periodo corrispondente dello scorso anno si dovrà fare una valutazione al netto di queste gare straordinarie.**

L’analisi della Cna

«Il quadro che emerge è certo molto ambizioso, le opportunità di spesa risultano davvero tante e la macchina degli appalti in moto – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –. Il tema cruciale sarà quello dell’effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali; molto dipenderà dai tempi necessari per l’adeguamento dei quadri economici ai nuovi prezziari 2022, dalla complessità delle procedure per l’accesso e l’assegnazione delle risorse per compensare l’incremento del costo delle opere, della difficoltà di reperimento di materiali e manodopera nonché della complessità attuativa dei progetti del PNRR».

«Se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali sono a rischio la gran parte delle opere previste dal PNRR. Occorre inoltre – concludono Porcu e Mascia – rilanciare il mercato dell’edilizia privata: la Regione approvi con urgenza la legge che sostenga i processi di riuso e riqualificazione del costruito».

LE DIMENSIONI DEGLI APPALTI. L’analisi delle classi dimensionali descrive **la contrazione di tutti i lavori più piccoli: sotto i 500mila euro, nel complesso si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021.** I lavori di importo più rilevante si presentano invece in crescita, anche escludendo le maxi-gare finanziate da risorse UE e i 10 avvisi per le concessioni finalizzate alla realizzazione degli impianti eolici: **sopra il milione se ne contano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per una cifra d’affari**

pari a 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni, pari comunque al doppio rispetto a quella promossa nel periodo corrispondente del 2021.

Si definisce così un'estrema polarizzazione del mercato, con la domanda locale in sensibile contrazione e un mercato dei grandi appalti, appannaggio perlopiù di grandi committenze, in fortissima crescita.

I COMMITTENTI. La dinamica dei principali gruppi di committenti mostra un **declino generalizzato del numero delle gare promosse dagli enti locali**, a fronte di una crescita generale degli importi in gara. **Gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%**, con un contributo importante dal gruppo delle aziende speciali (gara ARST), degli altri enti locali (gara autorità portuale), ma anche dei Municipi e delle Province.

Per il gruppo delle grandi committenze, il bilancio positivo del periodo è tutto da ricondurre all'accelerazione dell'attività appaltistica degli enti dell'amministrazione centrale, protagonisti quindi non solo in termini economici, ma anche per un livello della domanda passato da 17 a 69 interventi (considerando le gare finanziate da risorse PNRR e quelle per gli impianti eolici). In affanno invece l'ANAS che vede ridurre numero di interventi e importi in gara rispetto al 2021.

Cna, vola la spesa opere pubbliche ma domanda in calo - Sardegna

Continua a contrarsi in Sardegna la domanda di opere pubbliche, mentre l'avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma.

In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è consolidata nell'isola la tendenza emersa già nel primo trimestre. Tra gennaio e settembre 2022 il mercato dei bandi di gara per lavori pubblici risulta quantificato in 480 gare, per un importo a base di gara di 8,9 miliardi: un valore pari al doppio di quanto appaltato in tutto il periodo 2016-2021. Si tratta di un livello di spesa eccezionale, risultato di una fase in cui si sono coniugate le risorse derivanti dal NGEU fund, attraverso il Pnrr, e la strategia di transizione energetica.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati infatti pubblicati 10 avvisi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore.

L'importo complessivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi, è da considerarsi indicativo e sottostimato in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

Le 480 gare promosse nei primi nove mesi dell'anno (468 al netto delle gare Pnrr e per gli impianti eolici) indicano però una domanda che continua a ridursi (-5% o -7,5%). Secondo la Cna, quindi, si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021. In crescita i lavori di importo più rilevante: sopra il milione se ne contano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per un valore di 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni (il doppio rispetto al periodo corrispondente del 2021). Declino generalizzato, invece, per il numero delle gare promosse dagli enti locali, a fronte di una crescita degli importi in gara: gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%. "Il Pnrr è a rischio se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni - urgente rilanciare il mercato privato con l'approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito

ANSA

Cna, vola la spesa opere pubbliche ma domanda in calo

Doppia velocità in Sardegna, "a rischio appalti e risorse"

REDAZIONE ANSA CAGLIARI

23 NOVEMBRE 2022 10:20



(ANSA) - CAGLIARI, 23 NOV - Continua a contrarsi in Sardegna la domanda di opere pubbliche, mentre l'avvio di procedure per realizzare progetti finanziati con risorse UE, nonché interventi finalizzati a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, definiscono un livello di spesa fuori dalla norma.

In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è consolidata nell'isola la tendenza emersa già nel primo trimestre.

Tra gennaio e settembre 2022 il mercato dei bandi di gara per lavori pubblici risulta quantificato in 480 gare, per un importo a base di gara di 8,9 miliardi: un valore pari al doppio di quanto appaltato in tutto il periodo 2016-2021. Si tratta di un livello di spesa eccezionale,

risultato di una fase in cui si sono coniugate le risorse derivanti dal NGEU fund, attraverso il Pnrr, e la strategia di transizione energetica.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati infatti pubblicati 10 avvisi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nello specifico da diverse capitanerie di porto della Regione, relativi alle concessioni demaniali trentennali per la realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore.

L'importo complessivo di queste iniziative, pari a 7,8 miliardi, è da considerarsi indicativo e sottostimato in quanto per tre dei 10 progetti il relativo importo non risulta, al momento, noto.

Le 480 gare promosse nei primi nove mesi dell'anno (468 al netto delle gare Pnrr e per gli impianti eolici) indicano però una domanda che continua a ridursi (-5% o -7,5%). Secondo la Cna, quindi, si contraggono tutti i lavori più piccoli: gli appalti sotto i 500mila euro si sono ridotti del 22% in termini numerici e del 33% sul fronte economico rispetto ai primi nove mesi del 2021. In crescita i lavori di importo più rilevante: sopra il milione se ne contano 169 (157 al netto delle gare eccezionali) per un valore di 8,8 miliardi, che scende a 561 milioni (il doppio rispetto al periodo corrispondente del 2021). Declino generalizzato, invece, per il numero delle gare promosse dagli enti locali, a fronte di una crescita degli importi in gara: gli enti territoriali, che con 387 gare detengono l'81% della domanda (84% nel 2021), riducono la domanda quasi del 9%, mentre la relativa spesa risulta in aumento quasi del 74%. "Il Pnrr è a rischio se con celerità non si adeguano le risorse per compensare opere definite con prezziari ben più bassi di quelli attuali - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni - .urgente rilanciare il mercato privato con l'approvazione di una legge che sostenga il riuso e la riqualificazione del costruito (ANSA).